

Modena

I fatti di cronaca

«Duplice omicidio, il Comune parte civile»

L'amministrazione di Castelfranco annuncia che parteciperà al processo «Una tragedia che deve concretizzarsi in azioni, a partire dalle scuole»

di **Valentina Reggiani**

Sono state effettuate ieri le autopsie sui corpi di mamma e figlia, Gabriela e Renata Trandafir vittime del terrificante duplice femminicidio di Cavazzona di Castelfranco. La Procura ha nominato i periti giovedì e ieri, appunto, è iniziato l'esame autoptico che probabilmente determinerà da quanti colpi d'arma da fuoco siano state attinte le donne. La causa del decesso è purtroppo tristemente nota. Le parti, ovvero l'avvocato Marco Rossi per l'indagato Salvatore Montefusco e il legale Annalisa Tironi per la famiglia delle vittime non hanno nominato consulenti. I periti della Procura si pronunceranno tra novanta giorni. Giovedì mattina l'assassino delle due donne, Salvatore Montefusco, nei confronti del quale è stato confermato l'arresto e di-

sposto il carcere, aveva ripercorso nell'interrogatorio di garanzia tutti gli atti dell'agghiacciante mattanza nel giardino della villetta di Cavazzona. Il 69enne ha spiegato di aver ricaricato il caricatore del fucile a canne mozzate almeno due volte - contiene quattro proiettili - sparando contro le due vittime, appunto, otto colpi. L'ex imprenditore edile ha sottolineato di aver afferrato l'arma dopo che Gabriela e Renata, di ritorno dal proprio legale, in vista dell'udienza della separazione, gli avevano fatto presente che

presto se ne sarebbe dovuto andare da quella casa. Dopo di che - con una lucidità 'spaventosa' - Montefusco ha raccontato di averle rincorse in cortile per poi sparare ad entrambe. Renata sarebbe stata attinta dall'ultimo e terzo colpo alla testa mentre cercava di fuggire nel giardino del vicino. Nelle prossime ore le salme delle vittime saranno probabilmente liberate e restituite alla famiglia per poi dare loro degna sepoltura.

Intanto ieri il Comune di Castelfranco ha annunciato che sarà parte civile al processo per il duplice omicidio di Gabriela Trandafir e della figlia Renata Alexandra. Il Consiglio comunale, infatti, nella seduta di giovedì ha approvato all'unanimità la decisione, sottoscritta in fase di presentazione da tutti i Gruppi. Come evidenziato nell'ordine del giorno, si tratta di «una tragedia familiare che colpisce da vicino la

INCHIESTA

Si sono svolte ieri le autopsie sui corpi delle due donne. Presto i funerali



Le vittime, Gabriela e Renata Trandafir

nostra comunità e che scuote le nostre coscienze nell'impegno comune per il contrasto alla cultura della violenza e della violenza di genere, ovvero quella perpetrata ai danni delle donne, come manifestazione discriminatoria ed espressione più grave di relazioni di potere diseguale tra uomini e donne. Una tragedia che deve ancora di più concretizzarsi in azioni, per quanto

di competenza dell'ente locale, all'interno delle scuole e nella comunità, per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, in quanto lesive dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'invulnerabilità della persona». Il comune fa sapere che devolveva poi l'eventuale risarcimento a sostegno delle azioni di prevenzione contro violenza sulle donne.

Cuoca investita e uccisa, chiesto il processo per il pirata della strada

Chiusa l'inchiesta sull'incidente: l'imputato dovrà rispondere di omicidio stradale, fuga e omissione di soccorso. I figli di Gorica: «Vogliamo giustizia»

«Faremo di tutto perché chi l'ha investita e uccisa lasciandola agonizzante al suo destino sia rintracciato e paghi per ciò che ha commesso: non ci restituirà la mamma ma dobbiamo renderle giustizia, reati di questa gravità non possono restare impuniti, anche per evitare che possano ripetersi e distruggere altre famiglie, come la nostra». A parlare sono i figli di Gorica Dilic, la cuoca di 52 anni, residente a

Modena, rimasta vittima di un incidente in via Vignolese. A conclusione delle indagini preliminari, il pubblico ministero Giuseppe Di Giorgio ha chiesto il rinvio a giudizio per il presunto responsabile, individuato già il giorno dopo dagli agenti della polizia locale. Il giudice ha fissato per il 12 ottobre l'udienza preliminare del processo: l'imputato è F. V., 34 anni, anche lui di Modena. Dovrà rispondere del reato di omicidio stradale con le



pesanti aggravanti della fuga e dell'omissione di soccorso. La tragedia è avvenuta poco prima dell'una di notte di domenica 14 novembre 2021 in via Vignolese, all'altezza del civico 414, in prossimità delle intersezioni con via Marzabotto e via La Spezia. La signora Gorica, di origini serbe ma trasferitasi in Italia per lavoro fin dal 1996, stava rincasando, con quella bici che usava per tutti i suoi spostamenti, compreso quello dal ri-

storante di via Marianini, dove lavorava da anni, a casa. A casa dai suoi due figli e dall'anziana mamma, però, la 52enne non è mai arrivata: il suo destino ha incrociato quello del 34enne che, sopraggiungendo dalle sue spalle, nella stessa direzione di marcia verso la periferia, alla guida di un DR 6, l'ha investita in pieno. I familiari della vittima si sono affidati allo [Studio3A-Valore](#) Spa, società specializzata nel risarcimento danni.



**IMMAGINA IL TUO FUTURO:
ALLA TUA CASA PENSAMO NOI.**

Realizziamo insieme la tua nuova abitazione ed il tuo nuovo tetto in legno.

Sistem Costruzioni s.r.l. Via Montegrappa 18/20 - 41014 Solignano di Castelvetto (MO)



059 797 477



info@sistem.it

www.sistem.it